

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 52
id. semestre . . . 26
id. trimestre . . . 16
id. mese . . . 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESSE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 30. — In terza pagina sopra la firma (noterologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Le inserzioni di 8 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'amministrazione del Giornale rivolge viva preghiera a tutti e singoli i Soci morosi perchè quanto prima vogliono pareggiare le loro partite.

LE AGGRESSIONI

della stampa anticlericale

Siamo ad un nuovo scoppio di violenze e menzogne e perfidie della stampa anticlericale, — non esclusa la sedicente conservatrice, che anzi marcia in prima linea, — contro il venerando Vegliardo del Vaticano, d'into come schiavo di camarille che esistono soltanto nella scellerata fantasia dei calunniatori, — contro i Gesuiti ed i cattolici in genere, riacusati d'aver dato la spinta all'effertato misfatto di Lucheni, di attentare all'unità della patria ed allo sgretolamento delle istituzioni, di congiurare collo straniero ai danni dell'Italia, di non aver riguardo agli Ebrei, a quei cari e bravi Ebrei che, di balla coi framassoni, tanto hanno beatificato e beatificano l'Italia, — contro il giornalismo cattolico, eguagliandolo alla stampa sovversiva ed anarchica e compiacendosi delle oppressioni cui è fatto segno.

L'odio, il livore, il satanismo, l'egoismo, la libidine di prepotenza, la rabbia dell'essere smascherati in faccia al popolo, la paura della concorrenza, ecco le principali molle di questa ripresa d'una campagna faziosa, anti italiana, amarcaica di fatto, eccitatrice dell'odio di classe, calpestratrice delle leggi naturali e di quelle statarie, giungente perfino alla turpissima vigliaccheria di denunciare come cospiratrici contro il paese e spargitrici di veleno parricida le Figlie di Maria e le Suore di Carità, quelle Suore, — angeli e martiri, — che i protestanti, i mussulmani, gli ebrei, non sanno trattenersi dall'ammirare e quasi divinizzare.

Sentir dire che le Suore di Carità possano coadiuvare la propaganda dei partiti sovversivi e ballar la monferrina cogli anarchici è roba che del resto farebbe smascellare dalle risa, se non si fosse avuto lo strepitoso assalto del Convento dei cappuccini a Milano e l'arresto di quei tranquilli e mansueti religiosi, coll'eccezione di 15 persone, da parte di un plenipotenziario governativo, d'un Bava Beccaris, che senza il menomo fondamento si fece a considerarle come tanti cospiratori e parricidi quei santi e benefici fraticelli.

Parimenti, se è vero che il senatore Beltrami Scalia accenna, in una sua pubblicazione, anche solo al sospetto messo fuori dalla Revue Britannique che qualche cosiddetto clericale possa aver sfruttato il perversimento del Lucheni per mettere tra il cattolico imperatore d'Austria e l'Italia il cadavere d'una vittima augusta ed infelice, ci sarebbe di nuovo da sbellicarsi dalle risa, se già il medesimo gen. Bava Beccaris, nel suo famoso rapporto segreto, non avesse osato scrivere che il giovane Clero, ispirato dall'Osservatore cattolico, e i Comitati Diocesani e Parrocchiali, inoculavano alle popolazioni il disprezzo al re, all'esercito ed all'autorità, senza che però egli abbia saputo e sappia documentare con una prova sola una così orrenda e generale accusa, di cui si valse e vale la stampa anticlericale e veramente sovversiva. Per altro, se il generale Bava riuscì a far processare e condannare l'Albertario, insieme a molti altri, colla conseguenza d'un movimento tanto esteso in Italia a favore della loro liberazione, non è riuscito a trovare pur uno dei giovani curati inoculatori dell'atefatto disprezzo; e i Comitati Diocesani e Parrocchiali, non molestati prima dello stato d'assedio e della relativa polizia militare, dove furono poi da questa disciolti si lasciano mano mano costituire dall'ordinaria autorità governativa, colla revoca dei relativi decreti di scioglimento, senza che perciò si punisca chi tanto li ha calunniati.

Che cosa vuol dire tutto ciò? domanda l'Eco di Bergamo,

Che il liberalismo sente d'aver perduto e di perdere continuamente terreno, ma, lungi dal rassegnarsi alla meritata sorte, continua nell'ostinato pregiudizio suo di identificarsi colla pubblica autorità e col paese, pretendendo che combattano le istituzioni e l'autorità pubblica coloro i quali combattono invece il liberalismo, perchè convinti della falsità dei suoi principii e della ruinoso sua influenza, demolitore esso stesso delle istituzioni e della pubblica autorità, conforme è stato pur dimostrato innegabilmente dall'esperienza. Il liberalismo non vuol capire che appunto da' suoi falsi principii massimamente derivano le fazioni veramente sovversive, perchè esso è un sistema sovvertitore dei principii e della legge del Cristianesimo, unci sui quali possa reggersi un saldo ordinamento politico e sociale; che l'insubordinazione all'autorità, il socialismo e l'anarchia sono sua propaggine; e che, per conseguenza, non si uscirà mai a combattere efficacemente le fazioni veramente sovversive, il socialismo e l'anarchia, se non si combattono e si sfatano i falsi principii d'esso liberalismo, che ne sono la radice.

E perchè i cattolici combattono e combatteranno sempre, a salvezza del paese, non le istituzioni, nè l'autorità pubblica, ma il liberalismo, che è sovvertitore, questo vorrebbe oppressa ogni azione, per quanto legittima, dei cattolici ed ogni libertà del pensiero cattolico, e contro i cattolici si svelenisce anche colle più enormi accuse, ancorchè sieno apertamente contraddette dai fatti e costituiscano calunnie perfidiosamente calcolate.

Ciò però non può salvare nè salverà il liberalismo, che precipita giornalmente e inesorabilmente; ma esso, come i colossali mostri del mare, anche nelle convulsioni dell'agonia, tende di seminare nuovi danni e nuove ruine, specialmente contro i cattolici, perchè sente che questi gli sopravvivranno a vera salvezza dell'autorità pubblica e del paese.

Ciò che riportiamo qui avanti doveva comparire nel Cittadino di sabato, ma rimase fuori per mancanza di spazio.

Anticlericalismo in tutte le forme. — Il Friuli di oggi ricopia le panzane dei giornali giudaici e massonici, cento volte smentite, d'ingrighi del Cardinale Rampolla e di svergimento intellettuale del Papa; parla d'un prete che sarebbe fuggito con una serva, ma ci s'intende che mancano i nomi dei presunti colpevoli; toglie dalla Provincia di Brescia, organo di Zanardelli, un cumulo di calunnie contro i clericali, che vengono appajati agli anarchici, — sfruttandosi un facinoso articolo del commendatore e senatore Beltrami Scalia, moretto d'un Crispi trigamo, deplorato, censurato, e d'un Rudini sotto il cui governo tanto imperò la corruzione e ingigantì il socialismo, onde si deve di essi effemmare che sono i primi sovvertitori ed anarchici di fatto, — se non dottrinariamente. Tutto ciò basta denunciarlo per stigmatizzarlo. Ma sul terzo punto non sarà inopportuno riferire ciò che dicono altri giornali.

Dice l'Eco di Bergamo: «Il famigerato corrispondente (Faelli) della zanardelliana Provincia di Brescia, riferendo un articolo del comm. Beltrami Scalia nella Rivista di discipline carcerarie, insinua essere fondato il sospetto che ad armare la mano di Lucheni siano stati i cattolici, e precisamente i gesuiti e... le suore di carità!»

«Per chi non credesse, ecco un saggio delle parole del commendatore:

«E la propaganda fiera, indefessa, entusiasmica che fanno, con tutte le loro arti, contro le nostre istituzioni, le così dette «suore di carità (soprattutto francesi), picchiando ad ogni porta per chiedere l'obolo a favore dei poveri derelitti, il Governo dovrebbe conoscere. Anarchici, Gesuiti e Gesuitesse si stringono dunque la mano nello scopo comune di combattere l'Italia: ricordiamoci che gli uni e gli altri sono «soldati che servono sotto bandiere diverse, ma sulle quali è scritta la medesima terribile parola: Sicui cadaver.»

«Ed ecco la conclusione del corrispondente:

«Nessuna parola forse, con maggior coraggio e maggiore precisione, aveva denun-

ziato la comunione degli scopi fra anarchismo e clericalismo.»

«Infamie di questa forza non si smentiscono: basta riferirle perchè gli onesti, qualsiasi il partito cui appartengono, ne facciano la dovuta giustizia.»

E noi aggiungiamo che quando uno giunge ad oltraggiare e calunniare quegli angeli in umana forma che son le eroiche Suore di carità è giunto all'apice dell'abbruttimento, della turpitudine e dell'anarchia, è più abominevole che tutti i Lucheni ed i Caserio.

E l'Avvenire di Bologna scrive:

«Il corrispondente romano della Provincia di Brescia dice di aver vedute le bozze di uno scritto del sen. Beltrami-Scalia, che deve uscire nella Rivista di discipline carcerarie, scritto che è al predetto corrispondente parso piuttosto notevole. E da un certo punto di vista ci sembra che quel signore non abbia tutti i torti. Se ne giudichi da questo squarcio:

«La Revue Britannique, uno dei periodici più accreditati e più seri, sospetta che il misfatto del Lucheni possa essere l'effetto «d'un vieux de la montagne qui exploit les instincts feroce» dei sicarii politici; e nell'inchiesta che si fa in proposito non sarà forse superfluo esaminare chi aveva interesse di ferire nel più vivo del cuore il cattolico imperatore Francesco Giuseppe «d'Austria, e di mettere tra lui e l'Italia il cadavere di una vittima augusta ed infelice. — Ille fecit cui prodest.»

Raramente ci è accaduto di leggere qualche cosa di più schifosamente nefando, di più cinicamente settario. Avremmo stentato a credere che una siffatta prosa, un simile colmo di inverecondia calunniatrice, potesse uscire dai fondi della Suburra rivoluzionaria: ed è opera di un senatore!

«Aggiungiamo soltanto che, a detta della Provincia di Brescia, il comm. Beltrami-Scalia è «vecchio amico dell'on. Crispi e «intimo anche del marchese Di Rudini.»

Noi veniam accertati che il Lucheni è stato invece armato e mandato dal «gesuita» Faelli e dalla «Suora di Carità» Beltrami-Scalia, d'accordo coi loro colleghi che ne ripetono le calunnie. Sfidiamo a smentirci.

Il noto prof. Lombroso, professore nell'Università torinese, occupandosi a sua volta del Lucheni nella Revue des Revues, lo dichiara vero e proprio epilettico, impulsivo tra i più caratteristici, indi aggiunge che «la miseria in cui l'Italia languisce costituisce il terreno più favorevole allo sviluppo dell'anarchia e dei delitti di regicidio.»

Nella stampa anticlericale notasi un molto eloquente mutismo, — fatte pochissime eccezioni, — sulle affermazioni del Lombroso quanto alla miseria italiana, generata dal liberalismo eternamente divoratore. Eppure il Lombroso è alla sua volta un anticlericale. Ma volte che quella cara stampa si permetta, anche eccezionalmente, un atto di onestà? Come potrebbe allora calunniare delle brutture proprie i clericali?

Tra i pochissimi giornali anticlericali che han fatto cenno dello scritto del Lombroso c'è la Gazzetta di Venezia, ma per stigmatizzarlo, dicendo che è tale da screditare l'Italia all'estero.

L'Italia all'estero la screditano però in prima linea i calunniatori di mestiere, gli impugnatori della verità conosciuta, gli autori e fautori morali e materiali dei disordini e delitti figliati dal liberalismo, del quale l'anarchia è una estrinsecazione; l'Italia la discreditano i mangioni e ciaricatori eterni, i ciechi volontari ai doveri loro e diritti altrui, gli approvatori di soprusi e violenze d'ogni fatta, i sordi alle grida di dolore levantisi da ogni parte, i miserabili che ripongono la patria nell'arrampicarsi sui ripiani della dispensa, al punto che vediamo più di 500 ghiottoni arrabattarsi per portare la loro superba nullità e inestinguibile voracità in quel Senato che dovrebbe costituire il fior fiore degl'ingegni e dei più disinteressati e provati benefattori della patria. L'Italia all'estero, d'altronde, è sventuratamente già discreditata tanto che nol potrebbe essere di più. E la constatazione che appunto dalla miseria morale e materiale cui fu ridotta l'Italia brulicano e pullulano come da marcosa pozzanghera gli «eroi» del-

l'anarchia è stata fatta all'estero ben prima che venisse a parlarne il Lombroso. Il Cittadino Italiano ha riportato p. es. i giudizi del Journal de Genève, della Frankfurter Zeitung, della Paix di Parigi, del New York Herald, di giornali viennesi, del Berliner Lokal-Anzeiger, tutti collimanti a dire che la mala amministrazione del liberalismo italiano inceduto al potere è causa della disperante povertà delle masse e quindi anche dell'anarchia che ne deriva.

„Evviva ai radicali! Morte ai preti!“

Il grido che poniamo per intestazione a quest'articolo è la traduzione esatta dei velenosi sofismi del Don Chisciotta, — e de' colleghi suoi in intolleranza da anticlericali furiosi, — suggeritigli dalla riuscita di Don Davide Albertario a consigliere provinciale di Corteolona insieme al suo compagno di reclusione Carlo Romussi.

Invece di assorgere alle cause che indussero gli elettori di Corteolona a dare i loro voti ai due reclusi di Finalborgo, condannati per articoli nei quali la regia Procura nulla avea trovato d'incriminabile, — invece di vedere in tale elezione, materialmente inefficace, di due avversari politici, d'un anticlericale e d'un prete, una lezione del popolo al governo, il Don Chisciotta inforca il magro suo Ronzicante e gira la grottesca sua lancia a destra e sinistra, perchè i socialisti e radicali in quella elezione si unirono ai clericali. Par di vedere la Patria del Friuli, — Donchisciottessa in braghiere, — che vorrebbe mordere il «Don Chisciotta in tricorno,» perchè un giornalista non masticante si è trovato d'accordo con un foglio radicale nell'esprimere la propria nausea per le masticazioni di tre insaziabili... patriotti, formando una trimurti venerandissima pei masticanti subalterni.

L'Avanti, imparziale e logico in questa faccenda, risponde al Don Chisciotta:

«Certo, noi non siamo qui a dissimular nulla: il pericolo c'è e speriamo (sic!) che sia anche più grave di quel che altri paventi.

«Ma il pericolo di chi, e di che cosa?»

«Evidentemente delle persone, e delle cose, di fronte alle quali le incompatibilità sono momentaneamente scomparse per dar luogo alle elezioni come quelle di Corteolona.

«Persone e cose che si riassumono nel partito pseudo-liberale, che, in tutte le varie frazioni o camarille in cui si fraziona, ha mostrato e mostra di non sapere di non voler governare colla libertà.

«Ora si capisce che i leviti della (ebraica) Tribuna, autentici e bollati campioni di questo partito che ha tradito e sfruttato la rivoluzione italiana, — fatta soprattutto in nome della libertà, — alzino la voce, che vuol essere indignata ed è semplicemente paurosa, contro le alleanze degli oppressi di fronte al comune oppressore; ma non si comprende come il Saraceno (del Don Chisciotta), che fa oggi una campagna così nobile per la libertà, si rifiuti di vedere le ragioni di questo fatto, causato non dai mutevoli e mutati criterii degli uomini, ma dalla logica ferrea delle cose.

«E' questa la logica in virtù della quale, se una persona si dà a picchiare due che stanno disputando fra loro, queste si uniscono per picchiare sodo sul comune aggressore. Non v'ha dubbio: la improvvisa alleanza dei due disputanti costituisce per l'aggressore un pericolo. Ed è naturale che questi, per scansare il pericolo, si dia a gridare: «ma, badate, la vostra alleanza è «immorale! Pochi minuti dianzi eravate «cane e gatto, e andavate dimostrandovi a «vicenda la inconciliabilità assoluta delle «vostre opinioni, e ora, a un tratto, vi trovate uniti in una azione comune! Questa «è mancanza di carattere, questo non giova «alla educazione civile!»

«Il primo precetto di moralità, — rispondono gli altri due fra un pugno e l'altro, — è quello di non aggredire i galantuomini. Una solenne lezione di educazione civile è quella che andiamo impartendoti. «L'educazione civile esige che si mettano «a posto i prepotenti, anche quando le loro «prepotenze offendano, insieme a noi, altre «persone colle quali siamo in fiero dissenso «di opinioni.»

«E la lezione a pugni continua finchè l'aggressore non sia allontanato, e la discussione fra i due possa venire pacificamente ripresa.»

L'Avanti prosegue: «Ma uscendo dal paragone froebeliano, e

tornando a Saraceno, noi troviamo per lo meno strano che egli abbia potuto scrivere queste linee:

« Per uno ingiustamente anche carcerato, non si può aver l'aria di consentire la impunità di preti che, come don Albertario, hanno predicato contro la patria e contro la civiltà. » (Eh già!)

« Dunque, la intolleranza, contro della quale ha diretto i suoi più violenti sforzi la rivoluzione borghese, della quale si disse la gloria maggiore essere quella di avere conquistato la libertà assoluta di pensiero e di propaganda, questa intolleranza e questo sistema di persecuzione sarebbero oggi diventati il metodo di lotta assunto apertamente dai partiti che si formarono sulle rovine del regime teocratico? »

« E scrittori liberali come il Saraceno vorrebbero oggi puniti i preti sol perchè predicano per una patria e per una civiltà intesa in modo diverso da quel che la intendono tutti gli altri partiti? »

« Ah! questa è pur troppo la verità. In Italia il senso della libertà giace sepolto sotto l'abitudine continua del sopruso. La libertà si invoca per sé, non per gli altri, molto meno per gli avversari. E si trovano uomini politici che, come il Saraceno, sono sinceri avversari della reazione, ai quali pare che i partiti radicali ripieghino la propria bandiera se vi inscrivono il motto: violenza per nessuno, libertà per tutti! »

Pigliate su, o Ninchi Nanchi della libertà!

Le tasse sulle Congruue parrocchiali

Quando il Fondo del Culto concede supplementi di congrue dei parroci, l'amministrazione finanziaria colpisce le stesse congrue, compreso il supplemento, di tre tasse:

1. tassa di manomorta, perchè a termini di legge trattasi di stabilimento di manomorta, ossia di ente nel quale non si verificano trapassi per successione;

2. tassa di registro allorchè a un investito succede un altro perchè vi ha trapasso di usufrutto;

3. imposta di ricchezza mobile perchè, perchè vi ha un reddito imponibile.

E cosa mai v'ha in Italia di non imponibile agli effetti della ricchezza mobile?

Vi ha di più: la tassa sul passaggio di usufrutto è dovuta dalla data dell'execuatur, ossia la denuncia dev'essere fatta entro quattro mesi, e il pagamento della tassa entro altri due mesi da quella data.

Se un investito tarda a prendere possesso del beneficio, corre nondimeno il termine; e se ne prende possesso dopo i quattro mesi e non ha ancor fatto la denuncia, cade in multa, sebbene egli non abbia riscosso un centesimo dei redditi che intanto sono andati all'Economato dei benefici vacanti. E se muore dopo l'execuatur, anche senza aver preso possesso, gli eredi devono dichiarare l'usufrutto che l'investito non ha percepito!

Già molti reclami sono stati mossi al guardasigilli per tutte codeste stranezze, chiamandole così, fiscali. Ed è da augurarsi che vi si provveda. Ma beato chi se ne lusinga! Il liberalismo e la mala amministrazione son le due sanguisughe di cui parla il Sacro Testo, che dicono sempre: Portate, portate! *Sanguisugae sunt duo, dicentes: Affert! affer!*

Abbiamo da Berlino, 6 novembre:

Il *Lokal-Anzeiger*, pur così facile a piaggiare i liberali italiani, pubblica dispacci e articoli gravissimi sul rincaro del pane e dei grani che nuovamente si è manifestato in Italia, sotto un governo che annunciava di voler prendere seri provvedimenti economici e invece lascia prodursi la carestia mentre si son fatti abbondantissimi raccolti. Esso predice nuove e gravissime eruzioni popolari.

Parecchi altri giornali tedeschi organizzano una vera campagna contro l'Italia ed i valori italiani. La Rivista satirica socialista *Der arme Jakob* pubblica caricature del più alto grottesco contro Bava Beccaris, Pelloux, ed altri, colla dicitura: « Tipi della Spagna apenninica. » Ecco il bel credito che all'estero accattano a sé ed al paese i vostri grandi uomini di Stato!

Notizie Vaticane

Il Santo Padre ieri ha ricevuto in privata audienza gli Eminentissimi Satolli e Ferrara, Mons. Stablewski arcivescovo di Gessen e Posen, e Mons. Duval delegato apostolico di Siria.

— Oggi lunedì, si è celebrata in S. Nicola in Arcione una messa da *requiem* per defunti militari pontifici.

— Sono arrivati in Roma Mons. Mac Cormack, vescovo di Galway (Irlanda), e Mons. Ottone Zardetti.

— La *Catholic Association* d'Inghilterra sta organizzando un pellegrinaggio operaio inglese a Roma.

Su e giù per l'Italia

Pel 5 dicembre sono chiamati sotto le armi gli iscritti di prima categoria della classe 1878 dichiarati idonei per la cavalleria e l'artiglieria a cavallo, da campagna e montagna, meno il treno. Possono essere

ammessi alla presente chiamata gli iscritti della classe 1878 che ne facciano domanda. Va notato a scanso di false interpretazioni che questa chiamata delle reclute per le armi a cavallo vien fatta sempre nel dicembre.

— La Corte dei Conti ha liquidato la somma di L. 2666 66 annue, per pensione alla vedova del ministro della marina Benedetto Brin.

— Assicurasi che il ministero sia concorde a non ammettere, per ora, l'amnistia in favor dei condannati dai Tribunali militari. Invece prevarrebbe la tendenza di promuovere con larghezza la grazia sovrana. In questo caso apposite Commissioni prenderebbero in esame i singoli processi, avendo speciali riguardi ai non recidivi, ai minorenni, alle donne, a coloro che non abbiano responsabilità di azioni d'atte e positive, ma quasi solo di pensiero e di teorica.

— Si ha da Catania che, in seguito ad un'improvvisa ispezione ordinata dal Sindaco nell'ufficio del contenzioso municipale, vennero constatate gravi irregolarità contabili, con falso e mancanza dei depositi per gli appalti. In seguito a mandato di cattura, venne arrestato un impiegato, ritenuto autore delle malversazioni.

Zibaldone estero

Da Stoccarda giungono i seguenti particolari circa un fatto strano avvenuto nel Wilttemberg. Un uomo riuscì a scavalcare inosservato la cancellata del giardino del palazzo dalla parte della *Urbanstrasse*. Lo sconosciuto trovò al pian terreno del palazzo una finestra aperta, per la quale penetrò nell'interno. Sempre inosservato, arrivò al primo piano, dove trovò aperta la porta dell'appartamento di un membro della casa reale il quale attualmente è assente. Lo sconosciuto entrò nell'appartamento e fece il comodo suo. Egli pose le scarpe dinanzi alla porta affinché glielucidassero, fumò sigari che trovò sui tavolini, e su carta da lettera col monogramma reale scrisse lettere al re e ad altri personaggi altolocati; quindi si pose a letto a dormire. L'indomani mattina si fece vedere nel corridoio in maniche di camicia, ma i servi non gli badarono più che tanto, credendo che fosse un addetto al servizio del palazzo. Più tardi però si accorsero dello strano individuo e lo fecero arrestare. Ritenendosi che si trattasse di uno squilibrato, lo sconosciuto fu posto in osservazione. — Tra le tante panzane ci può stare anche questa!

— Scrivono da Marsiglia che l'italiano Antonio Agnes, giunto in quella città soltanto da una quindicina di giorni, ferì per strada con tre colpi di stocco il padre Gauthy, superiore dei Benedettini. Le ferite del padre Gauthy non sono gravi. Il feritore venne arrestato.

— L'incrociatore spagnolo *Maria Teresa*, che era stato rimesso a galla dagli americani, — affondò il 1. novembre in vista delle isole Banamas.

— Massimiliano Harden, direttore della *Zukunft*, rivista democratica berlinese, fu condannato, per due offese alla Maestà Sovrana ed offese al Procuratore di Stato, a 6 mesi di fortezza. Il Tribunale rileva però, nella sentenza, che la condanna è alla fortezza, non al carcere, perchè in quanto fece l'Harden non vi hanno sentimenti disonorevoli.

Dalla Provincia

Marano Lagunare

6 novembre.

Il sig. D. L. da Marano, valent'uomo che può con pieno diritto far sua la strofetta: Io sono un grande medico, — dottor enciclopedico, — chiamato Dulcemara, ecc.; ci fa sapere, nella *Patria del Friuli* di sabato u. s., che in grazia d'una sua portentosa medicina, somministrata ai consiglieri comunali di Marano, il Consiglio si radunava d'urgenza per regolare l'arbitraria cessione pubblica già occupata da un consigliere per l'ampliamento del suo focolaio. (Apriti cielo!)

Caro il mio caro D. L., vi faccio notare in primo luogo che la vostra medicina ha completamente fallito e che voi come medico avete fatto fiasco. Perchè il Consiglio si è radunato non..... d'urgenza, ma in 1^a convocazione, e per trattare su oggetti di capitale interesse; la cessione di quell'area pubblica a un consigliere era cosa affatto accidentale. Sarebbe ridicola davvero che si raccogliesse d'urgenza un Consiglio comunale per approvare una cessione di quattro metri di terreno.

E voi, D. L., nato a Marano, che vivete a Marano, ne sbalate di così marchiane e di sì poco onorevoli per il paese? Convien proprio ripetere: a mala voluntate, ... con quel che segue.

Il sangue però andò alla testa dell'articolista D. L. quando scopse in quella cessione gli estremi dell'arbitrio, perchè forse l'acquirente dell'area l'avea in certo modo fatta sua prima che il Consiglio decidesse in proposito. Questo sopruso non poteva certamente passare inosservato al D. L. che ebbe sempre gloria e vanto nel propugnare strenuamente i diritti comunali e l'integrità

della legge. Ecco dunque gridare all'illegalità.

Notiamo però a questo proposito che la domanda di quell'acquisto era già stata posta sott'occhi alla maggioranza dei Consiglieri, accompagnata da un regolare tipo del lavoro, tipo eseguito dal geometra Achille Pez di Porpetto, dinanzi al quale si deve inchinare anche l'illustrissimo D. L.

Dunque se la cessione era per tal modo accertata, valeva forse la pena di affrettare una decisione consiliare e per di più affrettarla d'urgenza? Risponda il buon senso.

Tralascio di discutere coll'avversario sulle norme regolamentari, per cui muove tanto scalpore; su queste questioni egli ha tanta voce in capitolo quanta ne ha Bigot nell'interpretazione del Bellini nell'opera *Norma*.

La raccomandazione che fa all'Onorevole Municipio di tenere un peso e una misura per tutti tocca l'insinuazione e diventa offesa quando si considera che è a tutti nota l'integrità e l'imparzialità dei nostri comunali amministratori. Farebbe ottima cosa il D. L. a misurare meglio le parole un'altra volta, egli che di misure se ne intende così bene e che nei tempi passati ne ha provate tante di diverse.

Ed ora, giunto alla fine, potreste voi dirmi, cortese D. L., a che scopo avete montato tutta questa macchina di maligni e meschini lavori? Vi dava fastidio forse un focolaio più vasto dell'altro, oppure era vostro intendimento creare dissapori in paese e quindi

Alla barba del vicino
Tirar l'acqua al suo molino
Per amor del prossimo?

A. L.

Bagnaria Arsa

6 novembre.

Ieri finalmente gli abitanti di Bagnaria Arsa ebbero la ventura d'accogliere per la prima volta il loro novello pastore.

Partito da Udine in sul mattino con un seguito di otto carrozze, il M. R. D. Giacomo Gravigi arrivò a Palmanova, ove ebbe l'incontro di quel Rev. mo Arciprete, che si unì al corteo. Al confine della parrocchia vi erano i sacerdoti e una lunga fila di popolo che attendevano ansiosamente l'arrivo dell'amato pastore, il quale, appena giunto, s'ebbe i più cordiali saluti del digniore del clero e il dono gentile di due mazzi di fiori, che gli furono presentati da due fanciullette. Il novello parroco commosso, rispose con slancio cordialissimo e con quella nobiltà di dire che gli è propria.

Notiamo di volo che dal principio del paese fino alla chiesa, e da questa alla canonica, la via era fiancheggiata da colonne rivestite di rami verdeggianti, e sopra gli archi spiccavano palloncini a colori e bellissime iscrizioni. E' inutile dire come il suo ingresso in paese tra gli evviva del popolo e il suono festivo delle campane, e lo sparò dei mortaretti presentasse l'aspetto d'un vero trionfo.

Alle 10 vi fu la Messa solenne.

Eseguita le cerimonie di rito, Mons. De Pauli, delegato dalla Curia, presentò con parole tutte brio e semplicità, il nuovo Pastore al popolo. Al vangelo il parroco per la prima volta si rivolse ai suoi figli, esponendo i reciproci doveri che vi sono tra il pastore ed i fedeli. Fu un linguaggio, il suo, veramente ammirabile, e che il cuore di quei popolani non saprà dimenticare.

**

Poco dopo il mezzodì ci fu il pranzo, che riuscì splendido e quanto mai lieto. Sul finire cominciò la lettura dei componimenti d'occasione tra i quali alcuni veramente belli, accompagnati da svariatissimi e preziosi regali.

Alla sera dopo il vespro ci fu grande illuminazione, con fuochi artificiali, mentre la banda suonava allegre marcie. Il parroco fu condotto quasi in trionfo a godere quello spettacolo, rallegrato dall'armonia di alcuni bellissimi cori musicali preparati per la circostanza.

Così ebbe fine la bella festa, col mesto addio che in sul partire i cittadini di San Giorgio di Udine rivolsero al loro D. Giacomo, e cogli evviva sonori e direi quasi infiniti che gli abitanti di Bagnaria ripetevano continuamente all'amato Pastore.

Rit.

Gemona

5 novembre.

Il magno *Ego, Toni*, ecc., corrispondente da Gemona al *Giornale di Udine*, sfegatato purtroppo, ma servilissimo pretefobo, almeno esteriormente, allorchando si tratti di intasare limosine per... resta avvertito che, se non intende di finirlo, — colle sue badiali invenzioni e insieme banali minchierie sui giornali, — del fare sciupio in odio agli onesti di quel più o meno di riputazione che ancora presso certe persone ci possa ostentare, vi è chi ha deciso di cantare il *liber scriptus proferetur*, con una serqua di certi fatterelli, alcuni quasi inediti, dai quali ognuno potrà giudicare quanto possano giovare al prestigio d'una persona educante.

Ufficio di trigesima. — Domattina alle ore 9 si farà nel Duomo di Gemona la funzione funebre in die trigesima dalla morte

del M. R. Don Giacomo Contessi che tanto buona memoria ha lasciata di sé. Ci rincresce di non aver potuto dare questa notizia sabato sera, essendo giunta troppo tardi.

Raccolana

5 novembre.

Arte Sacra. — Reduce da una divertentissima gita a Saletto, pel canale di Raccolana, mando due righe a titolo... di sport. Se fossi poeta, dovrei parlare delle impressioni di viaggio, dell'orrido-sublime di quei monti rocciosi, frastagliati e rotti da spesse graziose cascatelle, dei burroni raccapriccianti nel cui fondo cupo striscia nascosto un fumicello limpidissimo. Ma oggi non sono poeta; sono semplicemente... un artista d'occasione.

In uno di quei tanti gruppi di case perduti in questa porzioncella delle Alpi, in Saletto sede del cappellano, c'è una graziosa chiesetta, di gusto proprio artistico, a tre navate: un vero duomino. E qui da poco si è fatto un nuovo accordo di campane, d'un suono argentino, pieno ed armonico; furono suonate appositamente per farcele udire, e sono davvero consono al campanile, che slancia in alto graziosa la sua guglia in mezzo alla valletta.

Vi è pure una nuova statua della Madonna, della fabbrica di Urbano di Metz in val Gardena nel Tirolo. N'avevamo udito mirabilia, e valeva la pena di andarla a vedere. Non c'è che dire! Davvero che ci si vede l'arte eminentemente religiosa; si capisce che è l'estrinsecazione di anime credenti, che sanno assurgere ai veri ideali della fede (1). Semplice e schietta quella Madonna, eppur tanto bella, ma di una bellezza maestosa e sacra, che lungi dal lanciare la mente a pensieri profani, la raccoglie a devozione, e la trascina in un ambiente tutto puro, paradisiaco. E il Bambino? quanta grazia e maestà! per dir tutto, è figlio della mamma, e basta.

Tale la mia opinione. Che se la mia voce potesse giungere sino a quei simpatici abitanti della montagna, io vorrei mandar loro calda la mia parola, non d'incoraggiamento, che non ne hanno bisogno, ma di congratulazione, di lode, stavo per dire d'ammirazione. E giacchè possiedono una statua della Vergine che si può dire un gioiello d'arte, l'amino, la venerico, quella bella Madonna; in Essa, — cioè nella gran Madre e Regina si bene rappresentata dal pio simulacro, — troveranno forza per combattere e trionfare di quello spirito d'incredulità e razionalismo che pur troppo, fomentato da discordie, cerca infiltrarsi anche in quest'angolo perduto nelle Alpi, vergine finora di quella... civiltà patriottica che puzza di massoneria e di ghetto.

Clicame.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Martedì 8 novembre — I Quattro Coronati.

Fiere e Mercati della Provincia

Martedì 8 novembre — Fagagna.

R. Istituto Tecnico di Udine. — Elenco dei giovani che per condotta e profitto nel corso dell'anno 1897-98 furono giudicati meritevoli di distinzione. Classe I. (Comune). — Giorgiutti Ugo da Rivignano, premio di I grado; Cancellotto Antonio da Latisana, id. II grado; Ivo Amirteo da Latisana, id. II grado; Massinano Renato da Cordenons.

Classe II. Sezione di *Fisico-Matematica*. — Cecchini Oreste da Udine, premio di II grado; Di Pramporo Carlo da Udine, id. II grado; Sala Antillo da Tarcento, id. II grado; Arighini Natale da Cinto Maggiore, menzione onorevole in tedesco.

Sez. di *Agrimensura*. — Felsetig Pietro da S. Leonardo, menzione onorevole in italiano; Mazzoli Carlo da Maniago, id. in disegno.

Sez. di *Commercio e Ragioneria*. — Toppani Innocente da Udine, premio di II grado; D'Augier Italo da Treviso, id. II grado; Papa Giuseppe da Udine, id. II grado; Marchesini Emanuele da Udine, menzione onorevole in tedesco.

Classe III. Sez. di *Fisica Matematica*. — Cisotti Umberto da Voghera, premio di II grado; Pedote Giuseppe da Polignano a mare (Bari), id. II grado.

Sez. di *Commercio e Ragioneria*. — Battaino Luigi da Fagagna, premio di II grado; Giorgiutti Dino da Polmezzo, id. II grado; Stefanutto Carlo da Maniago, id. II grado; Cassetti Gio. Batta da Udine, menzione onorevole generale; Parmegiani Umberto, da Ferrara, id. id.

Sez. di *Agrimensura*. — Marchettano Enrico da Udine, premio di II grado; Brida Tito da Talmassons, id. II grado; Bianzan Pietro da Arta, menzione onorevole generale; Cozzi Cinzio da Povoletto, menzione onorevole in costruzioni e geometria descrittiva.

(1) La famiglia De Metz è notissima per le sue squisite produzioni artistiche e per la sua grande religiosità. A Berlino abbiamo potuto conoscere la virtuosa e colta giovane Maria De Metz, ivi recatasi a dedicar la sua bontà e tutto sé stessa alla cura dei poveri bambini raccolti nell'*Joselheim* dalla generosissima signorina Maria Tauscher. (N. d. R.)

tiva; Cristofoli Lorenzo da San Giorgio di Nogaro, menzione onorevole in agraria.

Esami di licenza — Classe IV Sezione di Commercio e Ragioneria. — Quarina Carlo da S. Pietro al Natosone, premio di I grado; Bettussi Vittorio da Cividale, id. I grado; Cesutti Silvio da Flaibano, idem. II grado; Pagnutti Sigisfredo da Nogarodo di Prato, menzione onorevole in italiano e scienza delle finanze; Migliorini Aurelio da Udine, menzione onorevole in tedesco.

Sez. di Fisico-Matematica. — Toppani Daniele da Udine, premio di I grado; Cantoni Arminio da Bertolò, id. II grado; Oddo Emilio da Udine, menzione onorevole in chimica.

Sez. di Agrimensura. — Vianello Domenico da S. Vito al Tagliamento, premio di II grado; Pez O into da Porpetto, menzione onorevole generale; Tonini Giovanni da Udine, id. id.

Sez. di Agronomia. — Frattina Francesco da Frattina, premio di II grado.

Adunanza dei condannati politici. — L'annunciata adunanza dei condannati politici, si tenne sabato sera in sala Cecchini per iniziativa del Comitato democratico. Se si fosse provveduto per una maggiore *reclame* è certo che la riunione sarebbe risultata grandiosa; invece fu quasi una « cosa in famiglia ». Poco più di cinquanta persone intervennero, fra le quali il deputato Girardini.

Stavano a presiedere l'adunanza l'avvocato Emilio Driussi, l'avvocato Erasmo Franceschini ed il sig. Aurelio Braidotti.

L'avvocato Driussi spiegò il motivo della riunione e fece eco alle dimostrazioni che da ogni parte d'Italia si muovono a favore dei condannati politici. Le condanne, così egli, furono inflitte per ottenere la calma, ottenuta la quale, cessa il movente e la causale, e tutti hanno diritto di pretendere che si rientri nello stato di prima.

L'avvocato e deputato Girardini propose che pel momento non si debba fare di più che associarsi alle altre città colla sottoscrizione a favore dei condannati, sottoscrizione che non deve far appello alla commiserazione ed alla pietà, ma alla rivendicazione della giustizia. Disse di esser certo che quanti sono uomini di cuore e veramente liberali nella nostra città vi si assoceranno con animo volentoso. Propose che il Comitato si aggregi ad altre persone, colle quali concretare se sia opportuna una qualche più aperta manifestazione, mediante comizi od altro.

Prima di sciogliere l'adunanza si distribuirono le schede per la sottoscrizione, che vennero richieste da parecchi volentosi presenti.

Omicida abruzzese che si costituisce a Udine. — Ieri mattina un tipo meridionale, — tale apperiva dall'aspetto e dal parlare, — si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza, dove, dichiarandosi privo di mezzi, dimandava di essere rimpatriato.

Non gli si diè retta, perchè non possedeva alcun documento comprovante la sua identità. Allora egli si portò alla caserma dei carabinieri, dimandò il rimpatrio, espose che aveva fame, perchè da due giorni non mangiava. Infine, per scongiurare un altro rifiuto, si disse di Celano (Abruzzi), per nome Ranalletti Casidio, di anni 30, fabbro ferraio, e si dichiarò autore d'un omicidio volontario, commesso il 22 ottobre u. s. in persona di Francesco Lucci, d'anni 25, pure da Celano.

E' superfluo dire che il Ranalletti fu trattenuto in camera di sicurezza, e che vennero richieste telegraficamente in proposito le autorità del luogo, le quali confermarono la deposizione di lui, per il che lo si passò alle carceri giudiziarie, a disposizione del giudice istruttore di Avezzano.

Per sfuggire alle conseguenze del delitto il Ranalletti si sarebbe portato a Fiume; non trovandovi lavoro, se ne venne a Udine a piedi.

Frutti di stagione. — Sabato scorso verso le 3 e mezzo pomeridiane un furbacchione, entrato nella casa del signor Vittorio Barei abitante in via della Posta N. 38, la cui porta era momentaneamente aperta, e salite le scale sino al primo piano, rubava da una stanza un *paleto* d'inverno, color marrone, del costo approssimativo di lire 50.

Fin qui non c'è niente di straordinario, anzi tutt'altro, perchè anche nella nostra città in fatto di furti stismo ormai all'altrezza dei tempi.

Ma il curioso si è che nel discendere le scale il ladro incontrò insieme ad altra donna la madre del sig. Vittorio, la quale, credendo parlare con un sero, scambiò con quello alcune poche parole e poi lo lasciò partire.

Solo più tardi si venne a conoscere l'inganno. Il fatto venne denunciato all'ufficio di Pubblica Sicurezza, la quale indaga per iscoprire il colpevole.

Rissa. — Ieri sera verso le 8 1/4, in via Danie Manin, allora più che mai frequentata in occasione dei baracconi del Giardino grande, dinanzi all'osteria *Di sette gradini*, due giovanotti decentemente vestiti erano alle prese fra loro. Nessuno fu pronto

all'intromissione, e quindi il dibattito fu un po' lunghetto, finchè uno di essi, certo De Gregnis Augusto di Udine, d'anni 23, venne dall'altro gettato a terra con forza; ed il colpo gli cagionò una ferita lacero-contusa al parietale destro, la quale fu giudicata guaribile in 10 giorni, dai medici dell'ospedale, ove costui si fece medicare.

Ringraziamento. — Tutt'ora impressionato il paese per la prematura morte del Sig. Odrorio Michelesio, con la dipartita del quale venne ad estinguersi uno delle più antiche e ragguardevoli famiglie di Tarcento, la Congregazione di Carità locale, che rimpiange la perdita del proprio Presidente nella persona dell'estinto, non può a meno di rendere di pubblica ragione, l'atto generoso di beneficenza eseguito dai Sig. Eredi con la splendida offerta elargita ai poverelli del Comune. Si abbiano pertanto le ben dovute e meritate grazie da parte di questa Congregazione, e la più sentita gratitudine dei favoriti, le distintissime Signore Marianna e Teresa Michelesio, che con sì nobile atto, resero un degno tributo di beneficenza all'amato fratello, il quale con tanto affetto e disinteresse sostenne la prima Carica di quella Istituzione che sorregge e conforta i diseredati.

Tarcento, 5 novembre 1898.

La Congregazione di Carità.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 30 al 5 ottobre 1898

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 17

> morti > > >

Esposti > > >

Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Andrea Morgante negoziante con Aita Salsilli civile — Domenico Bastianutti calzolaio con Amabile Micessi casalinga — Domenico Cecotti cantoniere ferrov. con Maria Ordiner cuoca — Enrico Caucigh fornajo con Filomena Giocoso casalinga — Domenico Della Bianca agricoltore con Maria Zujani contadina — Giuseppe Topan agente di com. con Elena Barilieri casalinga — Giuseppe Fabbro fonditore con Virginia Franzolini seggiolaia — Agostino Boga calzolaio con Anna Ferrant setajuola — Pietro De Piero gelatiere con Caterina Del Fabbro setajuola.

Matrimoni

Bortolo Bortoluzzi tornitore con Felicità Ponte operaia.

Morti a domicilio

Girolamo Piutti fu Giacomo d'anni 66 mediatore — Veronica Franzolini di Antonio di giorni 7 — Maria Libera-Carlina fu Antonio d'anni 67 casalinga — Anselmo Fantanuzza di Luigi di giorni 1 Italcio Trincardi di Angelo di mesi 3.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Pascoli fu Francesco d'anni 81 casalinga Luigi Zorzi di Giusto d'anni 21 agricoltore — Appollonio Calligaro fu Giov. Batta d'anni 70 agricoltore.

Totale N. 8

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

INFORMAZIONI PARTICOLARI
« del Cittadino Italiano »

Roma, 7. — Cose scandalosissime vengono in luce sulla ressa dei patrioti per giungere ad un seggio in Senato. I concorrenti sono quasi 600, ed è una guerra selvaggia fra gli uni e gli altri per vantar sè e deprimere gli avversarii, per offrir appoggi politici ed amministrativi, e vendersi come schiavi. Nel numero son molti deputati bocciati.

— Crispi fa minacciare che procederà giudiziariamente contro chiunque tentasse diffamarlo. E un metter le mani innanzi, per impedir deposizioni e rivelazioni a proposito del processo Favilla, incominciante oggi a Bologna, nel quale dapprima eran coinvolti egli, la sua Barbagallo ed il suo nipote avv. Manzoni.

— Circa un'abolizione parziale o totale del grano pare si voglia interrogare il Parlamento.

— Sabato fu riaperta questa Università, con un discorso del senatore Pierantoni.

— Molti degli impiegati pubblici che cumulano vari stipendii son ricorsi alla Corte dei Conti per far valere ch'essi sono in regola. Ma in faccia alla legge non potrebbero esserlo. In ogni modo state certi che il ministro Vacchelli non menterà nient' affatto la scopa a tondo, siccome minacciava. Andrà forse di mezzo qualcuno dei pezzi minori, ma gli altri conserveranno le molteplici pagnotte.

— Sabato e ieri il Tevere minacciava di straripare. Adesso è in decrescenza.

— In generale si biasima lo scioglimento violento del comizio inleto ieri a Milano per i detenuti politici ed in protesta contro gli abusi avvenuti laggiù nella repressione dei tumulti di maggio. Pare che il deputato De Cristoforis, distolto per mezzo della polizia dal proseguire il suo discorso sui tribunali di guerra, presenterà in proposito un'interpellanza nella Camera. Ricorderete che il De Cristoforis nel processo militare a Don Albertario disse cose orribili dei preti e non fu menomamente redarguito.

— Son pubblicate le principali norme

circa lo stato d'assedio, diviso in piccolo e grande.

— Il ministro Fortis, col sottosegretario Colosimo, è partito per un nuovo viaggio gastronomico, in Calabria. Doveva essergli compagno anche il Nasi, ma dopo le recenti sgarrate ebbe ordine di rimanere.

— Il senatore commendatore Beltrami Scalia, quello stesso che accusava i clericali di partecipazione a mene anarchiche, si è ritirato dalla commissione penitenziaria internazionale pel fatto della revoca governativa del decreto da lui provocato con cui si era destituito da capo del Cellulare di Milano il comm. Astengo, che il Beltrami-Scalia accusava di compassione per i carcerati. (Bella stoffa di negriere quel signor commendatore, citato come uomo *conservatore* e seriissimo!).

Pel 5 Dicembre son chiamati sotto le armi gli iscritti di prima categoria della classe 1878 appartenenti alle armi di cavalleria, artiglieria a cavallo, da campagna e da montagna.

Berlino, 7. — Non confermata affatto la diceria propalata dal *Rappel* che l'affrettato ritorno della coppia imperiale dalla Palestina debbasi ad una malattia cutanea che l'imperatore avrebbe contratta laggiù.

— Il governo germanico non è disposto a permettere agli Stati Uniti d'America l'annessione totale delle Filippine, che costituirebbe una violazione delle promesse fatte in Washington ed una brutalissima prepotenza.

— Parlasi con insistenza d'una imminente crisi ministeriale a Costantinopoli, come sfogo di dispetto per la perdita, ormai irreparabile, dell'isola di Creta. Il Sultano avea sperato che il nostro imperatore lo volesse aiutare a conservare in Creta almeno una posizione preponderante.

— La notizia data dalla *Frankfurter Zeitung* d'un trattato offensivo e difensivo tra la Germania e la Turchia è insussistente.

— A titolo di pura cronaca vi riferisco che alcuni giornali di qui annunciano essere intenzione del Papa di dirigere una lettera ai cattolici dell'impero germanico, in cui loderebbe Guglielmo II del dono fatto ai cattolici in Gerusalemme e direbbe che il Papa ebbe sempre a cuore gl'interessi dei cattolici tedeschi.

— Le elezioni di secondo grado pel *Landtag* prussiano danno: conservatori e selvaggi (di nessun partito): 209 (prima 215); nazionali liberali 72 (83); unione progressista 12 (6); partito popolare progressista 24 (14); Centro 100 (95); Polacchi 13 (17); Danesi 2 (2); Antisemiti 1 (0). I socialisti, in sostanza, non saranno rappresentati.

— Non sembra confermarsi che debbasi a criminoso attentato l'uscita d'un treno dalle rotaie fra Giffa e Gerusalemme. In ogni modo non vi furono né morti né feriti. I disastri dalla Palestina subirono enormi ritardi.

Compera e non dono

Berlino, 7. — (Nostro dispaccio particolare). Smentite risolutamente che il terreno acquistato dall'imperatore Guglielmo in Gerusalemme sia un dono del Sultano. Egli lo ha comperato direttamente ed a spese proprie.

(Max Schelleke)

Dispacci Stefano e particolari

(Servizio diretto del 'Cittadino Italiano')

Annessioni smentite

Londra, 6. — Le notizie circa la fondazione d'una colonia tedesca nella Tripolitania, ai confini della Tunisia, qui vengono smentite. Il Governo tedesco non considera affatto la Tripolitania nella propria sfera d'interessi.

Russi in Abissinia

Pietroburgo, 6. — La nuova spedizione russa partita per l'Abissinia conta parecchi insegnanti, che, per desiderio di Menelik, dovrebbero riordinare le scuole d'Abissinia. Nella tipografia dello Stato si stampano libri scolastici in amaro e russo.

per le scuole abissine. — E ciò ad onore e gloria dell'impero etiopico sognato da Crispi!

Attentato smentito

Budapest, 6. — Le voci di un attentato anarchico a Godöllò contro l'imperatore e re Francesco Giuseppe sono risolutamente smentite.

Disarmo e... digrignamento di denti

Londra, 6. — L'ambasciatore sir Charles Scott annunciò al governo russo l'adesione dell'Inghilterra alla conferenza internazionale pel disarmo. Così tutti gli Stati europei vi hanno aderito. Ogni potenza sarà rappresentata da tre delegati. Ma intanto il corrispondente del *Times* da Pietroburgo richiama l'attenzione sul fatto che, annunciando l'adesione dell'Inghilterra, i giornali russi criticano il programma di questa di mantenere una flotta eguale a quella di due potenze unite.

Un passo forse imprudente

Pechino, 7. — Il Ministro d'Italia appoggiato da quello di Germania, ha chiesto la reintegrazione di Li-hung-clang. (E' il ministro degli esteri di cui si disse ch'era stato dimesso, per opera dell'Inghilterra, e che la voce di saper menare pel naso la diplomazia europea. Perché i nostri padroni vadano a cercarsi in Cina gatte da pelare, (vattelpesca.)

Nella Tripolitania

Tripoli, 7. — Qui non si ha nessuna notizia di uno sconfinamento di truppe francesi entro il territorio tripolitano.

Un monumento a Garibaldi in Buenos Ayres

Buenos Ayres, 7. — Oggi è stata collocata la prima pietra d'un monumento a Garibaldi. Erano presenti il presidente della Repubblica, i ministri, rappresentanze parlamentari, il ministro d'Italia, vari reduci garibaldini, diverse associazioni italiane. Il gen. Milze fungeva da padrino.

Un'esplosione di gaz a Washington

Washington, 7. — Un'esplosione di gas ha distrutto la sala delle sedute della Corte suprema nel Campidoglio ed ha danneggiato grandemente la biblioteca.

Armamenti inglesi

Londra, 7. — Il *Daily News* dice essere stata ordinata la mobilitazione delle truppe nei distretti occidentali.

Il protettorato dei cattolici in Oriente

Londra, 7. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che il cancelliere Murawiew ha informato la Francia e la Santa Sede che la Russia decise di sostenere energicamente i diritti della Francia alla protezione dei cattolici in Oriente.

Le Filippine

Washington, 7. — Ritiensi probabilissimo che la questione delle Filippine verrà regolata mediante un compromesso che avrebbe per base un compenso pecuniario. Tratterebbesi soltanto di discutere la cifra del compenso. Corre insistente la voce che gli Stati Uniti offriranno alla Spagna quaranta milioni di dollari.

Antonio Vittori gerente responsabile

AVVISO D'ASTA

Nei giorni 9 - 10 - 11 corrente mese dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 seguirà l'asta di tutte le **biciclette** ed accessori esistenti nel magazzino AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio N. 5-7, Udine.

Gio. Batta dott. Feruglio

MEDICO CHIRURGO

Baia - Borgo Madonna - Baia
Consultazioni a domicilio tutti i giorni eccettuati i sabati dalle ore 8 alle 11.
Venerdi alle ore 8.
poveri nei giorni di

Forti ribassi sui prezzi

Merceria R. Urbani
Udine - Piazza S. Giacomo

Assortimento nuovo in Drapperie nere per PALETOT, VESTI, TALARIE, CALZONI, FLANELLE, MAGLIERIA e BIANCHERIA.

Deposito Broccati e Damascati in seta — Pianete — Apparati completi — Veli Umerali — Galloni — Frangie in Oro, Argento e Seta — Tele di lino e cotone — Cingoli per Confraternite, e qualsiasi articolo per uso da Chiesa.

Si assumono commissioni in Baldacchini, Stendardi e Ombrelle per il SS. Viatico.

Impermeabili

Le inserzioni per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del "Cittadino Italiano" via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomacico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO Medico Onorario della R. Casa di S.M. Umberto I. Re d'Italia.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.

E CON

Medaglia d'oro di I. grado

all'Esposizione Nazionale di Roma 1898.



.Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può sturare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 1.52	M. 7.40	M. 7.51	M. 8.03
O. 4.45	O. 5.13	M. 14.55	M. 14.39
M.* 6.05	O. 10.50	M. 18.29	M. 20.10
O. 11.25	D. 14.10		
O. 13.20	M.** 17.35		
O. 17.30	M. 18.30		
O. 20.23	O. 22.25		

() Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.*

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 5.50	O. 6.10	M. 6.06	M. 7.05
O. 7.55	D. 9.29	O. 9.50	M. 10.33
O. 10.35	O. 14.39	O. 12.30	M. 14.15
O. 17.06	O. 16.55	O. 17.10	M. 17.55
O. 17.35	D. 18.37	O. 22.05	M.* 22.43

() Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi*

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
O. 8.15	O. 8.25	E. A. 8.15	7.20
O. 8.40	M. 9.40	E. A. 11.20	11.10
O. 15.42	D. 17.35	E. A. 14.50	13.55
M. 17.35	M. 20.45	E. A. 17.20	17.30

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
E. A. 8.15	7.20	E. A. 8.15	7.20
E. A. 11.20	11.10	E. A. 11.20	11.10
E. A. 14.50	13.55	E. A. 14.50	13.55
E. A. 17.20	17.30	E. A. 17.20	17.30

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Borace Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Resiste in acqua bollente, non si scolorisce, non si macchia, non si altera, non si consuma. — È composto di ogni altro sapone con la metà dell'amido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone. — È fabbricato con sostanze speciali ed è dalla Casa. — Superioriore al più normale sapone esteri. — Si vende a cent. 20-30-50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani Vitari e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1898 sole

LIRE 3.00

Novità per Predicazione

della Premiata Libreria Ecclesiastica Zorzi Raimondo. UDINE

ANTOLOGIA

Di orazioni Sacre Inedite di GAETANO FINCO

Le opere inedite del Sac. Gaetano Finco, Parroco di Padova ormai sono molto conosciute, ed apprezzate dal Clero Italiano, per la bellezza dello stile, e per la chiarezza degli argomenti.

Già vari Sacerdoti dell'Arcidiocesi d'Udine fecero l'acquisto delle Opere del Parroco Finco, e si trovarono soddisfattissimi. Questa è la più bella prova della bontà di quelle Sacre Orazioni, e tutto fa sperare che ben altri vorranno fornire le loro Biblioteche di sì pregiate Opere Predicabili.

Vol. I. - *Panegirici Sacri*, vol. in 4 grande pagine 400. L. 4.00. — Vol. II. - *Prediche e Sermoni*, vol. di pagine 408 L. 4.00. — Vol. III. - *Corso di spiegazioni Evangeliche*, per tutte le domeniche dell'anno col'aggiunta di alcuni panegirici, L. 4.00. — Vol. VI. - *Omellie e discorsi*, sui Vangeli di tutte le domeniche dell'anno, vol. di pagine 460 L. 4.00. — Vol. VII. - *Corso di brevi Catechismi*, compilato sulle tracce del Gaume L. 4.00.

Volumi separati franchi a domicilio L. 440

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossa, gialla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotone, tovagliate candide, jute per mobili, guipon, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta